

Mi trovo a riferire di una collaborazione che ha radici profonde sia dal punto di vista temporale, sia su un piano più profondo. Ho avuto, fin dall'attivazione del Master, l'opportunità di accogliere stage e di incontrare ogni anno il gruppo degli studenti, portando una testimonianza del mio lavoro. Nell'esperienza hanno fatto però la loro parte la lunga consuetudine che mi lega a Silvia Mascheroni e lo scambio intellettuale e umano intrecciato con lei e con molti altri docenti. Anche per questo, ogni volta che ho potuto, mi sono fatta il regalo di presenziare alla discussione delle tesi conclusive, aprendomi la possibilità di trarre spunti ed elementi di riflessione non solo dal lavoro dei "miei" stagisti ma, e soprattutto, dall'opportunità di aggiornare, attraverso le tesi, la mia conoscenza dei progetti in atto in realtà affini a quella in cui io opero e di mettere idealmente in dialogo la mia conduzione degli stage con quella dei colleghi omologhi. Per non dire dell'opportunità di confronto in sede di discussione con Cecilia De Carli, con Silvia Mascheroni, con Grazia Massone e con Isabella Bertario, sempre stimolante e umanamente arricchente.

Molti sono stati i giovani che si sono avvicinati negli anni e con la maggior parte dei quali sono rimasta in rapporto. A loro devo molto e sono consapevole di avere molto dato, la bilancia pende sempre però dalla parte di quanto ho ricevuto perché la loro presenza è stata sempre l'equivalente di un'iniezione di linfa viva e ha aperto nuove possibilità operative. Abbiamo insieme toccato musei diversi e ci siamo rivolti a pubblici diversificati, sempre con l'obiettivo che rimanesse una traccia e che il lavoro svolto rappresentasse una risorsa, certamente da coltivare e mantenere nel tempo, ma capace di vivere di vita propria.

Provo, in conclusione, a sintetizzare la mia lunga esperienza con alcune parole chiave che commenterò brevemente per non travalicare i limiti della testimonianza:

*Attenzione:* penso sia stata sempre reciproca, da parte mia nell'ascolto e nel far emergere le qualità di ciascuno, da parte degli stagisti nella sete costante di cogliere ogni opportunità data dal tempo trascorso insieme e nel valore dato all'esperienza formativa sul campo.

*Energia:* credo di averne, a dispetto dell'età, ma i giovani la trasfondono della freschezza che è loro propria.

*Innovazione:* la presenza di giovani in formazione fa compiere inevitabilmente virate verso nuovi traguardi e spinge a rinnovare per stare al loro passo.

*Tempo:* si tratta del bene che più manca e viene assorbito, e spesso distorto, dalla routine lavorativa. Nel rapporto con gli stagisti occorre "darsi il tempo", rallentare il passo, riorganizzare le proprie giornate, trovare il tempo dell'ascolto, quello della condivisione, persino dell'evasione e dello stare insieme fuori dal contesto lavorativo. Uno stage si rivela sempre un processo di ripensamento dei propri tempi, di definizione di priorità.

*Garanzia:* mi riferisco a quella che dà la costante attenzione allo stagista offerta dalle docenti che ho sopra citato anche nell'accompagnare il periodo di stage e la compilazione della tesi finale.

*Rete:* mi è capitato spesso di dire che la rete accoglie e dà forza, la vedo come metafora di questa esperienza in ogni sua componente.

*Gratitudine:* questa resta ed è sempre reciproca.

Simonetta Maione | Responsabile Servizi Educativi Musei del Comune di Genova